


 Punti di vista

Parco intermodale nello scalo Ellera-Corciano

Roberta Ricci *

La Regione dell'Umbria, nella persona dell'assessore regionale ai Trasporti e alle Infrastrutture Giuseppe Mascio ha approvato il progetto, presentato dal Circolo "Galileo Galilei" di Perugia, finalizzato alla realizzazione di un parco intermodale nella stazione ferroviaria di Ellera - Corciano.

Se è vero che ogni cammino comincia con un passo, quello che hanno compiuto oggi i Circoli della Libertà è sicuramente un grande passo!

La scelta di dare alle organizzazioni territoriali che rappresentino un ruolo positivo e di rappresentanza reale del territorio, che sappia andare oltre gli equilibrismi politici e la sterile opposizione, è stato premiato dalla disponibilità dell'assessore Mascio che ha riconosciuto la validità del progetto e si è dichiarato disponibile ad avviare un percorso che porti alla concretizzazione di questa importante infrastruttura.

Ma il nostro impegno continua ed intendiamo coinvolgere tutti i soggetti, sia pubblici che privati, che costituiscono l'ossatura portante dell'economia regionale, al fine di costruire un consenso ed una partecipazione ampia che permetta al nostro progetto di diventare un "progetto regionale per l'Umbria", dando risposte semplici ma efficaci ad un comprensorio, come quello di Ellera-Corciano, che rappresenta il fulcro industriale e commerciale del capoluogo, nella convinzione che questa è una delle strade che portano ad una occupazione stabile e all'affermazione di quei diritti che sono parte integrante della dignità di ogni uomo, sia come cittadino che come lavoratore.

Per questo a breve organizzeremo un incontro con tutte le parti interessate - cittadini, imprenditori, istituzioni - per informare e raccogliere suggerimenti da inoltrare a coloro che saranno chiamati alla realizzazione del progetto.

Non è accettabile, che un impianto ferroviario posto al centro di un comprensorio a forte caratterizzazione commer-

ciale e ad alta densità abitativa, possa essere abbandonato al degrado a alle fasce di emarginazione.

In un periodo come quello attuale, in cui si parla sempre più insistentemente di "sicurezza percepita", mi chiedo quale sicurezza possa offrire uno scalo ferroviario in condizioni di totale abbandono, privo di servizi igienici e di qualsiasi forma di presidio.

Non basta l'indignazione di fronte a fatti delittuosi, è necessaria una costante e mirata azione di messa in sicurezza dei territori e degli impianti pubblici che in essi insistono, attraverso una opera di prevenzione che passi anche per la rivitalizzazione di quelle strutture che un tempo rappresentavano dei presidi di presenza e di tutela pubblica e che oggi, a causa di una politica più attenta alle esigenze di mercato che a quelle dei cittadini, sono vittime di un miope abbandono.

*** Presidente regionale
dei Circoli della libertà
dell'Umbria**